



**Scuola  
Scioperi  
di Snals  
e Cobas?**

ROMA I Cobas della scuola e lo Snals minacciano un caldo inizio d'anno scolastico perché gli aumenti promessi (fardano il ministro alla Pubblica Istruzione Galloni) ri batta scaricando il tutto sulla Corte dei conti «il contratto della scuola - ha detto ieri al termine del Consiglio dei ministri - è ora al vaglio della Corte dei conti e quindi, se i soldi non sono ancora stati distribuiti, i sindacati si rivolgeranno a noi non al governo». Galloni ha ripetuto che il contratto è stato trasmesso alla Corte il 9 di agosto. Quanto al ritardo con cui il contratto è stato presentato al Consiglio dei ministri (il 5 agosto) Galloni afferma che la colpa è della Cgil, «C'è soltanto da dire - prosegue - che abbiamo voluto attendere le riflessioni e la firma della Cgil».

Per settembre i Cobas della scuola (ala dura) riprenderanno la loro attività e, nel corso di un'assemblea nazionale che dovrebbe svolgersi nei primi giorni di mese, decideranno se continuare la mobilitazione e sceglieranno le forme di lotta. I Cobas hanno ribadito la loro posizione sul contratto «Quello siglato due mesi fa è uno dei contratti peggiori propinati alla categoria - dicono - quanto poi sia stato spregiudicato il mercanteggiamento tra parte governativa, sindacati confederali, Snals e Gilda lo dimostrano le ultime dichiarazioni di Galloni».

Sul piede di guerra anche lo Snals che annuncia l'inizio di una «dura strategia di lotta» in coincidenza con l'apertura dell'anno scolastico se il contratto di lavoro siglato il 9 giugno scorso non sarà applicato in tempi rapidi. «Nelle retribuzioni del mese di ottobre - afferma Gallotti, segretario dello Snals - gli operatori scolastici dovranno trovare sia le somme relative al fondo di incentivazione sia gli emolumenti della prima franchia del recente accordo».

## Idee nuove per il lavoro /3

**Aumenta la popolazione anziana anche in Italia: perché non pensare a impieghi produttivi?**

**Dagli Stati Uniti esperimenti di attività «flessibili» e iniziative per la riqualificazione**

# Un posto anche per la «terza età»

Anche per l'Italia il problema del «che fare» dei lavoratori anziani non è prematuro. Ma il trend demografico, l'allungamento della vita media già negli Usa hanno evidenziato il bisogno di pensare ad un lavoro più flessibile, «ridisegnato» a misura dell'anziano; part time, flexi time, job sharing (lavoro svolto in coppia). Ne parla una recente ricerca del Cedem della Lombardia

MARIA ALICE PRESTI

ROMA Oggi in Italia è drammaticamente sotto i riflettori la questione della disoccupazione giovanile. Ma il trend demografico, caratterizzato dall'allungamento della vita media e dall'invecchiamento della popolazione, riguarda anche il nostro futuro. Trionferà un mercato del lavoro strutturato in modo tale da esonerare «per forza» l'anziano perché considerato «pendente», meno grintoso? O non sarà possibile, in una logica di maggiore flessibilità del tempo di lavoro nell'arco della giornata lavorativa (part time, lavoro gemellato), trovare risposte altrettanto flessibili anche rispetto alle scelte individuali rompendo la tradizionale scansione della vita che ci vede prima apprendere, poi lavorare e poi riposare?

Dell'interessante argomento partendo dalle esperienze degli Usa, si è occupato il professor Andrea Ichino, ricercatore presso il Massachusetts Institute of Technology nell'ambito della ricerca «Nuovi strumenti di intervento nel mercato del lavoro», pubblicata da Franco Angeli, curata dal Cedem (Centro di documentazione sugli strumenti di gestione del mercato del lavoro dell'Ires Lombardia).

Negli Usa c'è una diffusa sensibilità nei confronti delle conseguenze occupazionali dell'attuale trend demografico. Il nono rapporto annuale 1985 della National Commission for Employment Policy (il massimo organismo consultivo federale sui problemi dell'occupazione) è, ad esempio, interamente dedicato alla situazione dei lavoratori anziani. E la riflessione su questi temi - spiega Andrea Ichino - porta a sottolineare la necessità di mettere in crisi la rigida tripartizione della vita umana nelle tre fasi dell'apprendimento nella gioventù, della vita lavorativa attiva negli anni centrali e del riposo con uscita dalla forza lavoro nella vecchiaia.

«L'ultima - osserva Ichino - affermazione secondo cui sarebbe necessaria una maggiore flessibilità sembra contrastare in modo evidente con l'evoluzione della partici-



# Un posto anche per la «terza età»

zione della manodopera anziana al lavoro nelle principali società occidentali: negli Usa una delle tendenze più significative nella composizione della forza lavoro consiste nella caduta del tasso d'attività dei lavoratori oltre i 65 anni. Da un indice pari ad oltre il 70% alla fine del secolo scorso si è passati ad un tasso di circa il 20% alla fine degli anni 70. Come dire che agli anziani sta bene il riposo allo scoccare del sessantacinquesimo anno d'età? «No - risponde il ricercatore - in realtà il semplice tasso di partecipazione non giustifica da solo questa conclusione. Gli osservatori più attenti, infatti, rilevano che in un mercato del lavoro strutturato in modo tale da esonerare il lavoratore anziano non ci si può stupire se il lavoratore risponde reprimendo le sue eventuali aspirazioni ad un prolungamento dell'attività lavorativa». Esiste, dunque, una potenziale offerta di lavoro degli anziani che non si esprime perché è «repressa».

Ed ecco che interventi sono stati messi in campo negli Usa per modificare l'immagine tradizionale dell'anziano «scoraggiato», per rilanciare invece quella di un uomo che è portatore di un patrimonio di esperienze, di conoscenze da non perdere. «E sono le principali linee d'azione - afferma Ichino -, quella degli interventi tesi a modificare in generale l'atteggiamento nei confronti del problema, quella dei programmi pubblici a livello statale per la formazione e l'occupazione degli anziani, quella di analoghi programmi a livello di comunità locali. Si punta in sostanza ad un rafforzamento della posizione oggi debole dell'anziano sul mercato del lavoro. L'attuale minore competitività dell'anziano deriva dalla convinzione secondo cui gli handicappati legati all'età lo rendono meno produttivo, l'impressione che sia esigibile, dalla esperienza di lavoro fatte e non adattabile al nuovo».

«Queste convinzioni - precisa Ichino - sono diffuse anche tra gli stessi lavoratori in età pensionabile, non solo tra gli imprenditori. Ma è possibile ridisegnare un posto di lavoro per gli anziani. E vediamo come. Se da un lato è vero che con l'avanzare degli anni si verifica una perdita di prontezza di riflessi e di rapidità di movimento è anche vero che l'anziano di solito sostituisce alla perdita di questa qualità una maggiore conoscenza ed attenzione nello svolgere le mansioni a lui affidate. E «ridisegnare» il lavoro a misura di riflessi e di rapidità di movimento è anche vero che l'anziano di solito sostituisce alla perdita di questa qualità una maggiore conoscenza ed attenzione nello svolgere le mansioni a lui affidate. E «ridisegnare» il lavoro a misura di riflessi e di rapidità di movimento è anche vero che l'anziano di solito sostituisce alla perdita di questa qualità una maggiore conoscenza ed attenzione nello svolgere le mansioni a lui affidate. E «ridisegnare» il lavoro a misura di riflessi e di rapidità di movimento è anche vero che l'anziano di solito sostituisce alla perdita di questa qualità una maggiore conoscenza ed attenzione nello svolgere le mansioni a lui affidate.

## E dagli Usa arriva il «nonno-sitter»

ROMA Ecco alcuni degli interventi sperimentati negli Usa. I maggiori indici di successo per collocare gli anziani sul mercato sono stati ottenuti da iniziative simili ai job club, ai gruppi in cui, sotto la guida di un coordinatore, il lavoratore disoccupato prende consapevolezza delle sue potenzialità e rimuove eventuali ostacoli psicologici. Ad esempio l'operazione «Abie», avviata a Chicago con fondi privati, ha questi caratteri e si presenta anche come una vera e propria agenzia di collocamento degli anziani.

Molto si fa da parte dell'intervento pubblico nell'ambito della riqualificazione professionale dell'anziano. Il Job Training Partnership Act prevede uno stanziamento specifico di somme a questo scopo. In particolare il 3% delle somme destinate ad ogni Stato per il training dei lavoratori svantaggiati economicamente deve essere speso per persone in età superiore ai 55 anni.

Nel ventaglio delle novità del lavoro degli anziani una fetta consistente è costituita dalle iniziative nel campo del volontariato. I «nonni affidati» (questo il nome di uno dei programmi più riusciti) si occupano di bambini bisognosi o handicappati. I volontari del «Senior Companion Program» offrono invece il loro aiuto a domicilio ad altri anziani, preparando loro i pasti o anche solo facendo loro compagnia. Le due iniziative sono retribuite con cifre modeste e sono aperte ad anziani con più di 60 anni con un basso livello di reddito, che lavorano 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana.

Il terzo programma «Retired Seniors Volunteers Program» sempre mirato all'assistenza agli anziani, è diretto a tutti i pensionati indipendentemente dal loro livello di reddito ed in questo caso i volontari non ricevono retribuzione. La partecipazione a questo programma è più alta, probabilmente perché la disponibilità al volontariato è legata anche al livello di educazione.

## Dc nel pallone sul decreto per i Mondiali

Il «Popolo» difende a spada tratta il decreto sui mondiali, quello che stanziava qualcosa come 6 500 miliardi, praticamente senza controlli sulla loro utilizzazione. L'organo dc attacca il senatore comunista Libertini. Ma ieri è arrivata una nota critica sul decreto, firmata dal dc Giuseppe Botta presidente della commissione Ambiente della Camera. Il ministro Fern, comunque, dice «...garantisce io...».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA La cronaca della partita, poi gli «spogliato» con i commenti dei protagonisti in campo. Infine, le «pagelle» sui singoli calciatori. Le pagine sportive hanno tutte, più o meno, questo «canovaccio», ormai da decenni. Ma l'ultimo «pezzo», il giudizio sui singoli esposto con voti da zero a dieci sembra ormai aver fatto il suo tempo. Un po' tutti gli addetti ai lavori considerano inutili le «pagelle» esaminando, il calciatore cioè, non ne tiene conto, il critico sa che, soprattutto in epoca di «calcio totale», non esistono parametri certi di giudizio. Una lunga premessa, questa, per dire che il «Popolo», il quotidiano dc arriva tardi anche in questa occasione e so lo ora scopre le «pagelle», quando tutti vorrebbero abbandonarle. L'organo della Democrazia Cristiana dice, invece, di assegnare i voti. Sempre ai protagonisti di una vicenda «calcistica», anche se non si tratta di una partita il giudizio è riferito ai protagonisti del dibattito scatenato attorno al «decreto-Mondiale», quelle misure decise dal governo per permettere lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio, nel nostro paese, tra due anni. Il «Popolo», in un coraivo, traccia una linea di divisione netta tra sufficienti e insufficienti (meglio «tra gente seria e gente non seria», per usare le esatte parole del quotidiano dc). Nella prima categoria - quella degli insufficienti e «non seri» - la Dc insensate, neanche a dirlo, il senatore comunista Lucio Libertini (che il giorno aveva denunciato le manovre «popo pulite» che si stanno preparando all'ombra del Mundial) Ma il Libertini «bocciato» è quello dell'altro ieri, quello della dichiarazione rilasciata alle agenzie di stampa il Libertini che ieri ha firmato un articolo per il nostro giornale e, invece, solo rimanda a L'editoriale del «Popolo» scrive, infatti così: «Il senatore, il senatore Libertini è stato colto in grossolano fallo di disinformazione. E il sotto segretario alla presidenza del consiglio ha avuto facile gioco nel ricordargli i termini del provvedimento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Libertini ha finalmente letto il decreto ed oggi (ovviamente ieri per chi legge ndr) «riformula» la sua opposizione con savio spirito costruttivo. C'è da aggiungere che solo il notissimo democristiano si è accorto di una modifica del pensiero di Libertini, che invece l'altro ieri nella dichiarazione, e ieri nell'articolo per l'Unità, ripete esattamente le stesse cose e soprattutto ripete che «il decreto concentra nelle mani del presidente del Consiglio poteri inusitati tali da cancellare il ruolo stesso del Comune, delle Province e delle Regioni».

Ma la pagella dc non è solo per i comunisti. Un voto e un giudizio, anche questo negativi, se lo meritano anche i repubblicani. Anche loro un po' scettici per la fretta che il governo ha mostrato nel varare questo decreto (gli uomini di La Malfa hanno parlato sulla «Voce» di un governo che trova soldi facilmente per i Mondiali e che, invece, «ballabeta» quando deve affrontare i problemi dell'Adriatico). Il «Popolo» li liquidò così: «a parte il fatto che solo in un «Hula-hoop» politico i due temi potrebbero essere paragonati, i ministri repubblicani sanno che i soldi non sono stati trovati», per la semplice ragione che già c'erano. Erano insomma, già stati messi in bilancio.

L'articolo del «Popolo», promossi e bocciati a parte, non risponde però al problema più grosso ci sono poche garanzie, pochi controlli su un'ingente mole di miliardi, che saranno spesi nei brevissimi mesi di ottobre. Un problema che certo non risolve il ministro Ferri. Uscendo da Palazzo Chigi ha detto che «le procedure previste dal decreto snelliscono i tempi. E poi sarà lo il primo a garantire che le procedure siano più chiare. Troppo poco. Ma non cadiamo nella tentazione di mettergli un voto».

**PRESENTA**

Festa Nazionale de l'Unità

# Firenze '88

Campi Bisenzio  
25 agosto 18 settembre

# Florence

**anteprima festa**  
TEATRO ROMANO FIESOLE

**BALLETTO del BOL'SHOJ**  
18-19 agosto ore 21

**PERCORSO DONNE**  
DONNE SOTTO LE STELLE DEL JAZZ  
a cura di L. Galeazzi e T. Simona  
9-14 settembre

LA LUCE IN OMBRA ARTE & ELETTRONICA  
rassegnata di videart a cura di S. Fedeli & C. Fonzi  
26-29 agosto / 1-3 settembre

RASSEGNA DI PERFORMANCES TEATRALI  
a cura del laboratorio del 9  
15-18 settembre

STRAZIAMI MA DI RISO SAZIAMI  
comico al femminile  
TEATRO 2-8 settembre

**ROCK MADE in ITALY**  
Anfiteatro

CCCP FEDELI ALLA LINEA	26 agosto
THE GANG	27 agosto
DIAFRAMMA	27 agosto
DENNIS AND THE JETS	11 settembre
LITFIBA	15 settembre

**IMMAGIN' ARIA FLORENCE**  
Multivision di Hans W. Muller  
LA MONTAGNONA gioca con l'aria  
TUTTI I GIORNI a cura di CHILLE de la BALANZA

**GLI SPETTACOLI**

25 agosto	Arena	I NOMADI (ingr grat)
26 agosto	Arena	JAMES BROWN
27 agosto	Arena	MATIA BAZAR (ingr grat)
29 agosto	Arena	SERGIO CAPUTO (ingr grat)
30 agosto	Arena	FIORELLA MANNOIA
31 agosto	Arena	TERESA DE SIO (ingr grat)
1 settembre	Arena	EROS RAMAZZOTTI
2 settembre	Arena	POLITSTROJKA (ingr grat)
4 settembre	Arena	NUOVO CANZONIERE ITALIANO (ingr grat)
5 settembre	Anfiteatro	ORNETTE COLEMAN
5 settembre	Arena	MIMMO LOCASCIO (ingr grat)
6 settembre	Arena	EDOARDO BENNATO
7 settembre	Arena	TULLIO DE PISCOPO & BILLY COBHAM
8 settembre	Arena	BEPPE GRILLO
9 settembre	Arena	DEEP PURPLE
10 settembre	Arena	RON
11 settembre	Arena	FRANCESCO GUCCINI
12 settembre	Anfiteatro	MAURIZIO COSTANZO SHOW (ingr grat)
13 settembre	Arena	PINO DANIELE & LITTLE STEVEN
14 settembre	Arena	FRANCESCO DE GREGORI
17 settembre	Arena	LUCIO DALLA & GIANNI MORANDI

**I LUOGHI dello SPETTACOLO**  
LA BALERA, LA DISCOTECA, IL CINEMA  
TRE ARENE: per AVVENIMENTI SPORTIVI, lo SPAZIO SPETTACOLO BAMBINI e ancora:  
IL CAFFE' DEL LIBERO PENSIERO (F.G.C.I.), LA «TENDA PERCORSO DONNA»  
IL TEATRO, L'ARENA, L'ANFITEATRO

TEATRO ROMANO FIESOLE

**STELLE dell'OPERA di PARIGI**  
con Rudolf NUREYEV  
18 settembre ore 21

**S.O.S. RAZZISMO**  
IL RUMORE DELL'ALTRO  
Claire Fargier Lagrange Mushti Mayo Salvador Garcia  
Youval Mizenmacher Sylvain Kassag  
DIRIGE L'AUTORE Claude Barthelemy  
ANFITEATRO 3 settembre

**COMICO**  
5 SERATE CON TANGO  
presentate da Paolo Hendel & Davide Rondino  
ANFITEATRO dal 6 al 10 settembre

OFF, OFF CAMPI  
15 SERATE DI TRAVOLGENTE VARIETA  
a cura di Cristina Ghelli  
TEATRO 25/8 - 8/92

D'ANGELO - TRETTRE - VASTANO  
ANFITEATRO 16 settembre

**NOSTRA PATRIA È IL MONDO INTERO**  
La canzone sociale e di protesta  
a venti anni dal '68  
IL NUOVO CANZONIERE ITALIANO  
ANFITEATRO 4 settembre  
TUTTE LE SERE ALLA TENDA UNITA

PREVENDITE BIGLIETTI a cura di  
ARCI NOVA FIRENZE  
& ARCI FERRARA

FIRENZE ARCI CEITUR BOX OFFICE  
TST VIAGGI MUSIC CENTER (Scandinavia)  
AREZZO ARCI NOVA CORI MUSIC  
EMPOLI DISCO FOLLIA

LUCCA DISCO MANIA  
LIVORNO ARCI NOVA ATLANTIC STARS  
PISA ARCI NOVA GALLERIA DISCO  
SIENA ARCI NOVA

PONTERERA ARCI NOVA  
PRATO LIBRERIA LA LUNA  
PISTOIA DISCHI TRONCI  
PIOMBINO CENTRO OZ

CARRARA ARCI NOVA  
GROSSETO ARCI NOVA  
PERUGIA MUSICA MUSICA  
FERRARA ARCI PROVINCIALE

BOLOGNA ARCI PROV. LE VALMUSIC  
FORTE DELL'ORO AB TABACCHERIA  
MODENA ARCI PROVINCIALE  
RAVENNA TATUM DISCHI

REGGIO EMILIA ARCI PROVINCIALE  
FORLÌ TATUM DISCHI  
ROVIGO RADIO BLU  
PARMA ARCI PROVINCIALE

l'Unità  
Sabato  
27 agosto 1988

# 15